



Attività ispettiva Reg. Gen. n.56/4/
XII Legislatura

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo consiliare Alleanza Verdi e Sinistra
Il Presidente

MOZIONE

Oggetto: Mozione regionale in materia di concessioni di commercio su aree pubbliche (Direttiva 2006/123/CE). Azioni per la verifica della "scarsità della risorsa" nei Comuni della Campania e tutele per i livelli occupazionali dei micro-operatori storici, per il riconoscimento e l'inserimento degli ambulanti tra le categorie di attività gravose ai fini previdenziali e per la revisione della Legge regionale n. 7/2020 s.m.i. in materia di attestazione della Regolarità Contributiva e della Carta d'Esercizio.

Premesso che:

- La Direttiva 2006/123/CE (cosiddetta Direttiva Bolkestein), all'articolo 12, stabilisce che le procedure di selezione tra i candidati potenziali per una determinata attività si applicano esclusivamente qualora il numero di autorizzazioni disponibili sia limitato "per via della scarsità delle risorse naturali o delle capacità tecniche utilizzabili".
- Il Manuale di Attuazione della Direttiva Servizi della Commissione Europea ribadisce che le limitazioni al numero di autorizzazioni sono ammissibili solo se oggettivamente giustificate dalla reale scarsità della risorsa o da motivi imperativi di interesse generale.
- La giurisprudenza della Corte di Giustizia UE (tra cui la Sentenza "Tiziana Monaco" C-59/22) ha demandato esplicitamente alle autorità nazionali e ai giudici interni il compito di verificare concretamente se tale requisito di scarsità sia soddisfatto, valutando la disponibilità delle aree a livello locale e comunale.
- La Ordinanza della Corte di Giustizia Europea del 10 luglio 2026 C- 574/2025 ha stabilito il principio che la scarsità delle risorse naturali, **"ai sensi dell'art. 12, paragrafo 1, di detta direttiva, circostanza che spetta all'autorità nazionale competente accertare, sotto il controllo di un giudice nazionale"**
- La giurisprudenza amministrativa nazionale (da ultimo, diverse sentenze del TAR Sicilia tra il 2024 e il 2025) ha accolto i ricorsi degli operatori commerciali, sancendo che, in assenza di una comprovata "scarsità" del bene suolo pubblico, i Comuni non possono disporre la scadenza anticipata delle concessioni in essere per metterle a bando, dovendo invece garantire la stabilità dei titoli autorizzativi.

Considerato che:

- La Legge 30 dicembre 2023, n. 214 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2022) ha ridisegnato all'art. 11 le modalità di assegnazione delle concessioni, rinviando l'adozione di criteri omogenei a specifiche Linee Guida.
- In attuazione di tale norma, la Conferenza Unificata Stato Regioni ha sancito l'intesa in data 30 aprile 2026, a cui è seguita l'adozione ufficiale delle Linee Guida Nazionali da parte del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) in data 10 giugno 2026.
- Tali Linee Guida affidano ai Comuni i criteri per la redazione dei bandi (durata decennale delle concessioni, tetti massimi di posteggi e griglie di punteggio), gravando tuttavia le amministrazioni locali dell'onere di avviare le gare senza che sia mai stato eseguito a monte un censimento reale sulla disponibilità della risorsa suolo pubblico.



*Consiglio Regionale della Campania
Gruppo consiliare Alleanza Verdi e Sinistra
Il Presidente*

Valutato che:

- I dati pubblicati dall'Osservatorio Nazionale sul Commercio del MIMIT (aggiornati al secondo semestre 2025) evidenziano un'autentica emorragia di imprese: negli ultimi dieci anni le piccole attività ambulanti in Italia sono crollate da oltre 190.000 a circa 129.000, determinando l'abbandono di oltre 100.000 posteggi a livello nazionale, rimasti strutturalmente vuoti, liberi e non assegnati.
- La sola Regione Campania ha registrato la perdita di ben 11.211 attività ambulanti nello stesso periodo, con un picco drammatico nel solo anno 2025 (830 cessazioni complessive nella Regione, di cui 405 nella sola provincia di Napoli).
- Tale desertificazione commerciale dimostra nei fatti l'esatto contrario della "scarsità della risorsa": nei mercati giornalieri, settimanali e nei posteggi isolati dei Comuni campani – inclusi i grandi mercati della città di Napoli – sono oggi disponibili centinaia di box e posteggi liberi e privi di richieste commerciali.
- L'applicazione generalizzata dei bandi di selezione sulle concessioni storiche attive, in un simile contesto di crisi economica e in assenza di un censimento preventivo, rischia di compromettere la continuità aziendale di migliaia di microimprese familiari, minando i principi costituzionali di tutela del lavoro e della libera iniziativa economica privata (Articoli 1, 3, 4 e 41 Cost.).

Considerato altresì che:

- il futuro dell'intero settore e delle filiere produttive del tessile, del calzaturiero, dell'agroalimentare, degli artigiani allestitori e dei servizi che si alimentano del lavoro ambulante stanno subendo gli effetti della contrazione delle attività con ripercussioni anche in termini occupazionali nell'indotto;
- debba essere salvaguardato il lavoro ambulante in Campania ponendo in essere tutte le azioni e misure che tendano al superamento dell'attuale, difficile, congiuntura;
- debbano essere attuate tutte le attività atte a salvaguardare i mercati e le fiere quali presidi di socialità che contribuiscono allo sviluppo delle relazioni umane e culturali nelle Città e nei Paesi in cui si svolgono, in quanto parte della storia e della cultura millenaria della nostra Regione;

Vista:

- La Legge Regionale 21 aprile 2020, n. 7 (Testo Unico del Commercio - TUC della Regione Campania), la quale attribuisce alla Regione ampie funzioni di programmazione, monitoraggio statistico e coordinamento delle attività commerciali su aree pubbliche, nonché di indirizzo verso i SUAP comunali (art. 32 e segg.).

Si impegna il Presidente e la Giunta Regionale della Campania:

1. A farsi promotori formali presso il Governo Nazionale, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) e in sede di Conferenza Stato-Regioni, affinché venga avviato con urgenza un Censimento Nazionale dei posteggi liberi e non occupati, finalizzato a verificare preliminarmente e scientificamente la reale sussistenza della "scarsità della risorsa" a livello macroeconomico, prima di procedere all'applicazione forzata delle procedure selettive sui titoli in essere.
2. Ad attivare immediatamente, d'intesa con le strutture dirigenziali competenti della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive della Regione Campania, una Mappatura Straordinaria Regionale dei posteggi nei mercati, nelle fiere e nei posteggi isolati di tutti i Comuni del territorio campano, per certificare ufficialmente la percentuale di posteggi vacanti e la reale disponibilità di suolo pubblico.
3. Ad avviare un tavolo di concertazione urgente con l'ANCI Campania e con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative della categoria, al fine di emanare linee di indirizzo e di



*Consiglio Regionale della Campania
Gruppo consiliare Alleanza Verdi e Sinistra
Il Presidente*

raccomandazione tecnica rivolte ai Comuni della Campania volte a sospendere temporaneamente le procedure di gara sulle concessioni storiche attive, nelle more del completamento del sopra menzionato censimento e della mappatura della risorsa.

4. A disporre che i Comuni applichino in via prioritaria le Linee Guida ministeriali del 10 giugno 2026 esclusivamente per l'assegnazione dei posteggi strutturalmente liberi, non occupati o di nuova istituzione, salvaguardando così i livelli occupazionali attuali e la stabilità sociale dei micro-operatori storici del commercio ambulante campano.
5. A modificare, in conformità al Decreto Legislativo del 31.3.1998 n. 114 art. 28 comma 2-bis (che non impone alle Regioni l'obbligo di prevedere la presentazione da parte del soggetto richiedente del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) per il rilascio delle autorizzazioni per il commercio su aree pubbliche), la Legge n. 77/2020 negli articoli 53 ed altri, in cui prevede l'introduzione della "Carta d'Esercizio" e la attestazione della Regolarità Contributiva;
6. A sostenere pubblicamente una istanza di riconoscimento del lavoro di commerciante ambulante come attività gravosa, ai sensi della Legge 11 dicembre 2016 n. 232 e promuovere un'interlocuzione attiva con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e l'ANCI affinché venga avviato l'iter di revisione dell'elenco delle mansioni gravose con l'inserimento della categoria dei commercianti ambulanti

F.to **I Consiglieri Regionali**
Rosario Andreozzi
Carlo Ceparano